

L'INDICE EUROPEO DESI

L'Italia digitale arranca nella Ue

Sul capitolo connettività il Paese è indietro rispetto alla media europea

L'Italia ha ancora tanti compiti a casa da fare per recuperare sul fronte digitalizzazione. Il Paese è 24mo fra i 28 Stati dell'Ue nell'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (Desi 2019) della Commissione europea per il 2019.

Nelle relazioni Desi - dal 2015 strumento utilizzato per monitorare l'avanzamento della competitività digitale dei membri Ue - Bruxelles analizza dati e informazioni poi raggruppati in cinque capitoli tematici: connettività a banda larga, competenze digitali, utilizzo dei servizi internet, integrazione delle tecnologie e servizi pubblici digitali.

Sul primo fronte, quello della connettività, l'Italia ha sostanzialmente una doppia faccia. Crescono la copertura a banda larga veloce e

la diffusione del suo utilizzo, ma sono ancora molto lenti i progressi nella connettività superveloce. Sulla diffusione della banda larga, infatti, risulta raggiunto il 99,5% di copertura delle reti fisse e il 90% delle famiglie superando la media Ue che si ferma all'83 per cento. Sulla banda larga ultraveloce (100 Mega al secondo e oltre) l'Italia appare ancora in ritardo con una percentuale pari ad appena il 24% in confronto a una media Ue del 60 per cento. Tutto questo pone il Paese al 27esimo posto in classifica sui 28 considerati. Con 89 abbonamenti ogni 100 persone, inoltre, l'utilizzo della banda larga mobile è al di sotto della media Ue (96 abbonamenti ogni 100 persone).

Il punto sul quale l'Italia può vantare di trovarsi nel vagone di testa in Europa è il 5G. «In Italia il 94% dello spettro armonizzato a livello Ue per la banda larga senza fili è stato assegnato» si legge nella relazione.

Le aste sono state conclude nel

2018, assicurando peraltro alle casse dello Stato un introito di 6,55 miliardi di euro fino al 2022. A queste vanno aggiunte le sperimentazioni. Alcune sono partite sotto l'egida del Ministero dello Sviluppo economico nel 2017 con Vodafone impegnata a Milano; Tim, Fastweb e Huawei a Bari e Matera; Wind Tre e Open Fiber a Prato e L'Aquila. Nel frattempo altre sperimentazioni partono in autonomia: Tim a San Marino o anche a Torino con Ericsson e Politecnico; Fastweb con Ericsson a Roma oppure ancora Linkem a Catania e i cinesi di Zte che hanno stabilito a L'Aquila il loro centro di ricerca sul 5G.

Sulla connettività l'Italia è 19esima nella Ue. Ma mettendo insieme tutti gli indicatori, dietro ci sono solo Polonia, Germania, Romania, Bulgaria.

— **A. Bio.**

— **G. Ch.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli indicatori sulla connettività

La posizione dell'Italia fra i Paesi Ue sul capitolo connettività

DESI 2019	ITALIA		UE
CONNETTIVITÀ	VALORE %	POSIZIONE	VALORE %
Copertura della banda larga fissa	>99,5	9	97
% delle famiglie	2018		2018
Diffusione della banda larga fissa	60	24	77
% delle famiglie	2018		2018
Copertura 4G	97	13	94
% delle famiglie (media degli operatori)	2018		2018
Diffusione della banda larga mobile	89	17	96
Numero di abbonamenti ogni 100 persone	2018		2018
Preparazione al 5G	60	2	14
Spettro assegnato come percentuale (%) dello spettro totale 5G armonizzato	2018		2018
Copertura della banda larga veloce (NGA)	90	10	83
% delle famiglie	2018		2018
Diffusione della banda larga veloce	24	23	41
% delle famiglie	2018		2018
Copertura della banda larga ultraveloce	24	27	60
% delle famiglie	2018		2018
Diffusione della banda larga ultraveloce	9	24	20
% delle famiglie	2018		2017
Indice dei prezzi dei servizi a banda larga	91	6	87
Punteggio (da 0 a 100)	2018		2017

Fonte: Ue - Indice di digitalizzazione dell'economia e della società sull'Italia per il 2019

